Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Giovedì, 25 agosto** | **Numero 198**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere della Giunta Mauriziana.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreto del 13 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Mayor Des Planches barone Edmondo, R. ambasciatore a Washington.

a commendatore:

Vinci conte Giulio Cesare, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Bertola comm. Camillo, console di 1ª classe.

ad uffiziale:

Ruspoli Mario, principe di Poggio Suasa, consigliere di Legazione di 1ª classe.

Lucchesi Palli conte Ferdinando, dei principi di Campofranco e dei duchi della Grazia, console di 1ª classe.

Camicia cav. Mario, id. id.

a cavaliere:

Negri ing. Achille Osmondo.

Muricchio cav. Vincenzo, maggiore di artiglieria.

Dalmasso cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria.

Polenghi comm. Paolo.

Rossi cav. Adolfo, console generale di 1ª classe.

Durand De La Penne marchese Enrico, console di 1ª classe.

Rocca cav. Salvatore Luciano, id. id.

Fioccardi cav. Alberto, ufficiale coloniale di 1ª categoria di 3ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 27 gennaio e 3 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Galluppi comm. prof. Enrico fu Bernardino, consigliere di Stato.

Simeoni comm. Giovanni Carlo fu Carlo, direttore generale dell'agricoltura al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

a commendatore:

Quaranta comm. dott. Vincenzo di Giuseppe, prefetto.

Rebucci comm. dott. Mario di Ercole, id.

Merlo comm. dott. Ildebrando di Giacomo Lauro, id.

Rovasenda conte comm. dott. Casimiro di Paolo, id.

Cervello comm. prof. Vincenzo fu Nicola, consigliere provinciale sanitario di Palermo.

De Renzis comm. dott. Giuseppe fu Achille, presidente degli ospedali riuniti di Napoli.

ad uffiziale:

Melisurgo cav. ing. Guglielmo fu Francesco, consulente Società risanamento di Napoli.
Palumbo-Cardella comm. Giuseppe di Antonino, prefetto.
Macaggi comm. Gian Carlo fu Giuseppe, sindaco di Davagna.
Mazara cav. march. Vincenzo fu Panfilo, ex-sindaco di Sulmona, consigliere provinciale.
Gorno nob. comm. dott. Emilio di Augusto, prefetto.
Bianchi comm. dott. Vincenzo di Nicolò, id.
Carmarino comm. Domenico di Agostino, questore di P. S.
Verga cav. dott. Giov. Battista fu Carlo, direttore del manicomio provinciale di Mombello (Milano).
Garzia-Civico cav. avv. Domenico di Gaetano, sindaco di Ascoli Piceno.
Querci-Seriacopi cav. uff. Epaminonda fu Cesare, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Capaldi cav. uff. avv. Giuseppe fu Giacomo, da Bitonto, sindaco di Bari.
Pescarolo comm. prof. dott. Bellom fu Abramo, di Torino.
Pozzi comm. avv. Federico fu Alceo, direttore della segreteria del Senato.

a cavaliere:

Monari Rocca cav. Lodovico Erminio di Stefano, maggiore nei RR. carabinieri.
Omati conte cav. Vittorio di Antonio, id. id.
Di Salvo cav. Vincenzo di Salvatore, sindaco di Baucina (Palermo).
Moscati cav. uff. avv. Gennaro fu Francesco, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Ausiello cav. Napoleone di Antonio, segretario al Consiglio di Stato.
D'Addosio cav. avv. Carlo fu Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Guacci cav. uff. ing. Rodrigo fu Francesco, id. id.
D'Orso cav. avv. Roberto fu Giuseppe, id. id.
Mascagni cav. dott. Paolo fu Bernardino, medico provinciale.
Balp cav. dott. Stefano fu Matteo, id. id.
Mazza cav. Bartolomeo fu Giuseppe, deputato provinciale di Napoli.
Gnavi prof. don Francesco fu Ambrogio, nato e residente a Calusso (Torino).
Corsi cav. prof. Alessandro fu Luigi, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Torino.
Bonino cav. avv. Lorenzo fu Teobaldo, membro della Commissione, id. id.
Nota cav. Nicola fu Vincenzo, sindaco di Accettura (Potenza).
Lordi Achille di Luigi, maggiore nei RR. carabinieri.
Cappelli Adolfo di Antonio, id id.
Sterzi Giuseppe di Severino, id. id.
Serena Achille fu Francesco, sindaco di Asolo (Treviso), consigliere provinciale.
Galli mons. don Romeo fu Innocenzo, rettore della chiesa nazionale dei Cavalieri di Santo Stefano in Pisa.
Giovannini Gaetano di Stefano, presidente del Consiglio di amministrazione dell'officina municipale del gas in Bologna.
Bentivegna-Gandolfo Francesco fu Vincenzo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Raggi marchese Giovanni Battista fu Ottaviano, assessore comunale di Genova.
D'Amelio ing. Girolamo fu Pasquale, consigliere comunale di Montesarchio (Benevento).
Avellone avv. Ruggiero di Leonardo, da Roccapalumba (Palermo), deputato provinciale.
Villa mons. dott. Giuseppe fu Luigi, arciprete di Borgo Panigale (Bologna).
Acquarone avv. Luigi Filippo fu Pietro, consigliere provinciale di Genova.
Giuliani Camillo fu Serafino, id. di Roma.
Fogarini avv. Dante fu Angelo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Verona.
Ovidi avv. Ernesto fu Francesco, direttore dell'archivio di Stato in Roma.
Binda Giulio fu Antonio, id. id. di Genova.
Luzio Alessandro fu Nicola, id. id. di Mantova.
Casanova dott. Eugenio, fu Lodovico, id. id. di Napoli.
Zanasi dott. Francesco fu Lodovico, segretario generale del comune di Bari.
Montmasson dott. Giuseppe di Pietro, vice questore di pubblica sicurezza.
Calabrese Antonio fu Michele, id. id.
Vitta prof. avv. Cino di Edoardo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Firenze.
Quilico avv. Carlo Alberto fu Giuseppe, membro Commissione provinciale beneficenza Torino.
De Jordanis avv. Giovanni fu Giov. Domenico, sindaco di Ivrea (Torino).
Maldacea Vincenzo fu Carmine, direttore dell'Amministrazione carceraria.
Salzano Mauro fu Mattia, nato e residente a Casoria.
Caporali prof. dott. Vincenzo, primario dell'ospedale Maggiore di Milano.
Corbelli avv. Filippo fu Telesforo di Rieti, consigliere provinciale.
Delfico dottor Marino fu Troiano, sindaco di Montesilvano (Teramo).
Ippoliti avv. Giuseppe fu Ulisse, consigliere provinciale Salerno.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 6 gennaio 1910:

a commendatore:

Capotorti comm. Giovanni Pietro, primo presidente della Corte di appello di Cagliari.
Mancini comm. Gaetano, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani.
Giorcelli comm. Costantino, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
De Crecchio comm. Antonino, id. id. di Roma.
Rossi comm. Giovanni Battista, presidente di sezione della Corte di appello di Firenze.
Tesoroni comm. Domenico, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ad uffiziale:

Merlino cav. uff. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Martinelli cav. uff. Cesare, id. id. di Torino.
Rossano cav. uff. Eugenio, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.
Lago cav. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Cutinelli cav. Eugenio, id. id. di Napoli.
Squitieri cav. Michele, id. id. di Roma.
Corrias cav. Giuseppe, id. id. di Palermo.
De Caroli cav. Giovanni, id. id. di Torino.
Coletti cav. Francesco, id. id. di Roma.
Schiralli cav. Cataldo, id. id. di Roma.
Pertusio cav. Vittorio, id. id. di Torino.
Milano cav. Pietro, id. id. di Torino.
Stuart cav. uff. Carlo, id. id. di Roma.
Mazzola cav. Enrico, id. id. di Roma.

De Pirro cav. Giosuè, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.
Mendaia cav. uff. Vincenzo, id. id. di Napoli.
Borrelli cav. uff. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Colli cav. uff. Gian Luigi, id. id. di Torino.

a cavaliere:

Mancini cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila.
Morelli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Fleres cav. Domenico, id. id. di Palermo.
Pellegrini cav. Gaetano, id. id. di Genova.
De Gregorio cav. Francesco Paolo, id. id. di Napoli.
Rinaldi cav. Ettore, id. id. di Bologna.
Piredda cav. Giuseppe, id. id. di Cagliari.
Moroni cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Rabascini cav. Ermenegildo, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
De Sabbata cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro.
Lovera Di Maria cav. Ernesto, id. id. di Torino.
Siniscalchi cav. Luigi, id. id. di Lecce.
Pittatore cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Genova.
De Rossi cav. uff. Francesco, id. id. di Trani.
Sabbatini cav. Federico, presidente del tribunale civile e penale di Bari.
Travaglini cav. Isidoro, consigliere della Corte di appello di Milano.
Fietta cav. Giovanni, id. id. di Casale.
Selmo cav. Giacomo, id. id. di Milano.
Spingardi cav. Giuseppe, id. id. di Genova.
Carron Ceva cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Vercelli.
Scagnolari cav. Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.
Avigliano cav. Antonio, id. della Corte d'appello di Napoli.
Russo cav. Felice, id. id. di Napoli.
Currone cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Cosenza.
Perrone Capano cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Panacchia cav. Luigi, id. di Napoli.
Sarto cav. Alfonso, id. di Napoli.
Marmo cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Napoli.
Ghizzoni cav. Giovanni Battista, id. id. di Piacenza.
Fiani cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Firenze.
Martinengo cav. Giuseppe, id. id. di Biella.
Baviera cav. Giovanni, id. id. di Catania.
Celentano cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Napoli con l'incarico dell'istruzione dei processi penali.
Caffarel cav. William Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Legniti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri.
Fattori cav. Attilio, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna con le funzioni di sostituto procuratore generale.
Fiorentino cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.
Guillet cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ivrea.
Bianchini cav. uff. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina.
Lonati cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia.
Trabucchi cav, Pietro Emilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine.
Repollini cav. Lorenzo Ernesto, id. id. di Catania.
Marconi cav. Giovanni, id. id. di Piacenza.
Mariani cav. Marco, id. id. di Frosinone.
Palmera cav. Gaetano, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Arbib cav. Rodolfo, traduttore di 1ª classe id. id.
Turetta cav. Angelo, capo sezione presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Alasonati cav. Michelangelo, ragioniere capo nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino.
Farri cav. Giovanni, subeconomo dei benefizi vacanti in Castelnuovo dei Monti.
Salvioni sac. Guido, canonico della Primaziale di Pisa.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 13 e del 20 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Incisa Di Camerana march. Alberto, tenente generale.
Caneva cav. Carlo, id. id.

a commendatore:

Bellini cav. Francesco, tenente generale.
Tommasi cav. Camillo, id. id.
Mirabelli cav. Ernesto, maggior generale.

ad uffiziale:

Buogo cav. Bartolomeo, maggior generale.
Tettoni cav. Adolfo, id. id.
Fiorasi cav. Gaetano, id. id.
Piacentini cav. Settimio, id. id.
Ciancio cav. Giuseppe, id. id.
Arpa cav. Luigi, id. id.
Fantasia cav. Francesco, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Verna cav. Francesco, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Cassisi cav. Luigi, colonnello di artiglieria.
Giuria nob. Francesco, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Mazza cav. Francesco, colonnello id. id., id. id. id.
Morino cav. Domenico, id. medico.
Raimondi cav. Giacinto, maggior generale.
Pardo comm. Vito, tenente di cavalleria di complemento, scultore.

a cavaliere:

Spinelli cav. Arturo, tenente colonnello di fanteria.
Zampieri cav. Giovanni, colonnello di fanteria.
Cucci cav. Giacomo, id. id.
Binna cav. Vitale, id. id.
Mondaini cav. Bartolomeo, id. id.
Maltini cav. Igino, id. id.
Fochessati cav. Ferruccio, id cavalleria.
Carboni cav. Augusto, id. fanteria.
Merli Miglietti cav. Giulio, id. cavalleria.
Garbarini-Siri cav. Marco, id. fanteria.
Castagna cav. Gaspare, id. id.
Borzini cav. Attilio, id. id.
Rossi cav. Carlo, id. id.
Freguglia cav. Angelo, id. id.
Gonzaga principe Maurizio, id. stato maggiore.
Bandini cav. Oreste, id. id.

Negri dei conti di Lamporo nob. Ettore, id. fanteria.
De Luca cav. Adolfo, id. id.
Finelli cav. Eugenio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Ulissi cav. Costantino, id. id. id. id.
Lavallea cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria.
Conti cav. Adolfo, id. genio.
Salvini cav. Giuseppe, id. commissario.
Lauritano cav. Antonio, id. artiglieria.
Paolantonio cav. Giovanni, id. genio.
Reboa cav. Francesco, id. id.
Giuria nob. Luigi, id. genio, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Rossi conte Giuseppe, id. artiglieria.
Mengozzi cav. Giuseppe, id. personale permanente dei distretti.
Leggi cav. Vittorio, id. id.
Morozzo Della Rocca Federico, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Sailer cav. Emilio, tenente colonnello di stato maggiore.
Castagnola cav. Giovanni, maggiore id.
Sachero cav. Giacinto, tenente colonnello artiglieria.
Verdelli cav. Italo, maggiore id.
Cortese cav. Giuseppe, id. id.
Bignami cav. Cesare, tenente colonnello genio.
Mazzone cav. Natalino, id. id.
Pedrini cav. Paolo, maggiore id.
Pasetti cav. Felice, id. id.
Giuriato cav. Orillo, capo sezione di 2ª classe al Ministero della guerra.
Fava cav. Vittorio, id. id. id.
Cetta cav. avv. Emilio, primo segretario di 1ª classe id.
Argenti cav. Nicola, avvocato fiscale militare.
Marini cav. Fermo, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Tommasina cav. Achille, id. id. id.
Dori cav. Alessandro, maggiore fanteria nella riserva.
Rossi cav. dott. Guido, medico capo della Croce Rossa.
Baculo cav. prof. Bartolomeo, consigliere segretario del Sottocomitato regionale della Croce Rossa in Napoli.
Bracotti cav. Giacomo, id. Sottocomitato regionale marittimo di Spezia.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 2 e 6 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Viotti Giovanni Battista, vice ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

a commendatore:

Rocca Rey Carlo contrammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

ad uffiziale:

Fasella Ettore, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Fiordelisi Donato, id. id.
Bollati di Saint-Pierre Eugenio, id. id.
Bertolini Giulio, id. id.
Ronca Gregorio, id. id.
Talice Eugenio, colonnello commissario nella R. marina.
Careggi Alberto Raffaello, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina.

a cavaliere:

Ferretti Adolfo, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Bonacini Azeglio, id. id.
Marzolo Paolo, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Simonetti Diego, id. id.
Cappelletto Alessandro, tenente colonnello medico nella R. marina.
Silvagni Arturo, tenente colonnello commissario nella R. marina.
Conz Angelo Ugo, capitano di corvetta nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Ciano Alessandro, id. id.
Pruneri Giorgio, tenente colonnello nel corpo del genio navale.
Ramadoro Adolfo, direttore capo di ragioneria nel personale del Ministero della marina.
Cruciani Gioacchino, capo sezione id.
Patella Umberto, id. id.
Franza Antonio Edoardo, id. id.
Mossini Giovanni, id. id.
Barberis Achille, id. id.
Omodei Domenico, professore libero docente alla scuola di applicazione per gli ingegneri di Genova.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 27 gennaio 1910:

ad uffiziale:

De Giuli comm. Francesco Alessandro, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Ambrosini cav. uff. dott. Federico, intendente di finanza.
Del Guerra comm. Pietro, id.
Corner comm. Angelo, ispettore superiore delle privative.

a cavaliere:

Ser Giacomi cav. dott. Dante, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Stefanoni cav. Ausonio, id. id.
Colapietro cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero id.
Mancuso cav. uff. Raffaele, intendente di finanza.
Motta cav. dott. Achille, id.
Arduino cav. avv. Casimiro, id.
Gabitti cav. Ernesto, id.
Cerchioli cav. Giovanni, id.
Sartore cav. avv. Giovanni Lorenzo, id.
Gonzato cav. dott. Alfonso, id.
Marletta cav. Giovanni, direttore di dogana.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 6 gennaio 1910:

a commendatore:

Verardo comm. Pietro, direttore generale del Banco di Sicilia.

ad uffiziale:

Guerra comm. Francesco, direttore capo divisione nel Ministero.
Biondi comm. Luigi, avvocato erariale distrettuale.
Foderà comm. Errico, id. id.

a cavaliere:

Testa cav. Cesario, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Testa cav. Domenico, id. id.
Pizzi cav. Severino, id. id.
Pagliani cav. Matteo, id. id.
Enrici cav. Giovanni, id. amministrativo nel Ministero del tesoro.
Cantù cav. Umberto, id. di ragioneria id. id.
Armanni cav. Ricciotti, id. id. id.
Bosisio cav. Ruggero, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Guzzelloni cav. Luca, id. id.
Nardella cav. Corradino, delegato del tesoro.
Giorgi cav. Raffaele Evaristo Luigi, incisore della R. zecca.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 20 gennaio 1910:

a commendatore:

D'Apel cav. uff. prof. Luigi, membro del Consiglio dell' industria e del commercio.

ad uffiziale:

Daniele comm. Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Lecce.
Revedin conte cav. Ruggero, proprietario agricoltore in Gorgo di Monticano.

a cavaliere:

Treves dei Bonfili barone Mario.
Levi Morenos prof. Davide.
Bachi prof. Riccardo.
Giubileo cav. Emilio.
Sitta Pietro, direttore della Banca mutua popolare di Ferrara.
Giordano cav. Federico, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Resci cav. Luigi, vice presidente del Consorzio agrario del Capo di Leuca.
Menada comm. Giuseppe, presidente delle Officine meccaniche reggiane.
Bacile barone Filippo, agricoltore in Castiglione.
Perini cav. Nicola, capo sezione di ragioneria al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Maculan cav. dott. Giovanni, ispettore dell'industria e del commercio.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 6 gennaio 1910:

ad uffiziale:

Castellini Napoleone, R. provveditore agli studi di Roma.
Casaglia Averardo, direttore capo di divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Garbieri Giovanni, professore ordinario nella R. Università di Genova.
Landolfi Nicola, direttore della segreteria della R. Università di Catania.
Grassi Cristaldi Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Catania.
Regis Domenico, già professore ed assistente nel R. politecnico di Torino.
Pavesi Angelo, capo d'istituto effettivo nella R. scuola normale di Treviglio.
De Maria Mario, pittore in Venezia.
Crociatelli Eugenio, ingegnere del genio civile in Genova.
Tamassia Arrigo, senatore del Regno, professore ordinario nella R. Università di Padova.
Albertotti Giuseppe, professore ordinario id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 6 gennaio 1910:

a commendatore:

Delmati comm. avv. Eugenio, ispettore generale.

ad uffiziale:

Salerno comm. Luigi, direttore generale dei telefoni.
Majorana comm. prof. Quirino, direttore dell'Istituto superiore postale telegrafico.
Bellini comm. Giuseppe, capo divisione di 1ª classe.

a cavaliere:

Barbacci cav. Antonio, direttore delle costruzioni a Firenze.
Decursu cav. Guglielmo, capo sezione di 1ª classe a Roma.
Pascoli cav. uff. Giovanni Battista, ispettore centrale di 1ª classe.
Niccoli cav. Affortunato, capo sezione.
Bonelli cav. Giuseppe, id.
Boccabadali cav. Agostino, direttore principale a Modena.
Galleani cav. Emilio, capo sezione.
Pavesi cav. Pietro, direttore principale a Cremona.
Bucca cav. Giovanni, ispettore principale a Palermo.
Di Pirro cav. dott. Giovanni, capo sezione.
Marchesi cav. uff. ing. Gaetano, capo divisione direzione generale telefoni.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 20 gennoio 1910:

a commendatore:

Rinaldi comm. Rinaldo, vice direttore generale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Capellina avv. cav. Ernesto, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
De Benedetti ing. cav. Vittorio, ispettore capo di vigilanza id. id.
Arimondi cav. ing. Camillo, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Rossi ing. cav. Francesco Carlo, id. id.
Alessandri ing. Andrea, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mengoni avv. Adriano, id. id.
Doux ing. Edoardo, capo compartimento di 2° grado id. id.

a cavaliere:

Fiori avv. cav. Innocenzo, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Feraudi ing. cav. Vincenzo, ispettore capo di vigilanza id. id.
Celeri ing. cav. Ferruccio, id. id.
Cavaliere ing. cav. Francesco, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Ponti ing. cav. Edoardo, id. id.
Tami ing. cav. Silvio, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Antona ing. cav. Alfonso, id. id.
Dezza avv. Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Grillo ing. Gaspare, id. id.
Arrigoni Giuseppe, id. id.
Bombicci Porta ing. Tito, id. id.
Talenti ing. Ermanno, id. id.
Gioppo ing. Riccardo, id. id.
Boschetti ing. Giuseppe, id. id.
Verardi ing. Giuseppe, id. id.
Bellone Giovanni, id. id.
Accame avv. Paolo, id. id.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCLXXIX (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale è data facoltà al comune di Norcia di applicare, nell'anno 1910, la tassa sul bestiame, col limite massimo di centesimi 75 per i lanuti.

N. CCLXXX (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale è data facoltà al comune di Accumoli di applicare, nell'anno 1910, la tassa di famiglia, in base alla tariffa deliberata nella seduta consiliare del 21 settembre 1909.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCLXXXI (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale si radia dal novero delle fortificazioni dello Stato il trinceramento del Migliaretto nella piazza di Mantova.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLXXXII (Dato a Roma, il 23 giugno 1910), col quale la Cassa di prestanze agrarie di Fontegreca è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCLXXXIII (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1910), col quale l'Asilo infantile di Carvico è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCLXXXIV (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1910), col quale l'Asilo infantile di Cossogno è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCLXXXV (Dato a Roma, il 10 luglio 1910), col quale si distacca la frazione di Faraona dal comune di Biandronno e si aggrega a quello di Travedona.

N. CCLXXXVI (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1910), col quale si distacca la frazione di Magnalardo dal comune di Concerviano e si aggrega al comune di Roccasinibalda.

N. CCLXXXVII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale i Monti di pietà « Beata Francesca » e « Regina Elena » di Troia (Foggia) sono stati fusi in unico ente da amministrarsi dalla Congregazione di carità del luogo.

N. CCLXXXVIII (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1910), col quale l'Istituto medico-pedagogico di Torino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di nuovi provvedimenti legislativi ed amministrativi concernenti i telefoni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È nominata una Commissione con l'incarico di esaminare le condizioni attuali dei telefoni in Italia e di fare al Governo, nel termine più breve, le proposte che stimerà opportune per le disposizioni da adottare e da promuovere nei riguardi tecnici, amministrativi e finanziari.

Art. 2.

La Commissione è composta dai signori:

comm. ing. Severino Casana, senatore del Regno, presidente;

prof. Angelo Battelli, deputato al Parlamento;

comm. avv. Luigi Dari, deputato al Parlamento;

comm. avv. Camillo Peano, consigliere di Stato;

comm. Gaspare Duran, direttore generale dei telegrafi;

comm. avv. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile;

cav. prof. Moisè Ascoli, membro del Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni dello Stato;

comm. Paolo Guerrieri, ispettore di ragioneria al Ministero del tesoro;

cav. prof. Giovanni Di Pirro, vice direttore dell'Istituto superiore postale e telegrafico;

comm. prof. Torquato Giannini, capo sezione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

cav. ing. Alberto Faranda, direttore dell'agenzia dei telefoni di Roma.

Art. 3.

La Commissione potrà interrogare anche personalmente tutti i funzionari appartenenti all'Amministrazione dei telegrafi dello Stato e richiedere al ministro delle poste e dei telegrafi tutti i dati e le informazioni che ritenga utili al compito.

Le funzioni di segretario saranno adempiute da impiegati dipendenti dal detto Ministero nominati dal ministro sopra proposta del presidente della Commissione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi a **S. M. il Re**, *nell'udienza del 9 agosto 1910, circa la nomina di una Commissione per il riordinamento postale-telegrafico.*

SIRE!

Il mio predecessore, on. Di Sant'Onofrio, con suo decreto del 2 marzo 1910 costituì una Commissione, dandole il mandato di studiare le riforme atte a decentrare e semplificare i servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

La Commissione, tenne alcune sedute senza venire a conclusioni pratiche, a cagione di una pregiudiziale che, in parte, dipendeva dalle premesse del citato decreto, nelle quali era detto che dal decentramento e dalla semplificazione dei servizi dovevano attendersi economie le quali sarebbero devolute al miglioramento dei servizi attivi e delle condizioni del personale.

Il concetto delle economie posto a caposaldo delle riforme, delle quali era per intraprendere lo studio, fu dalla Commissione considerato come una limitazione all'opera propria, e ritenuto un grave

ostacolo specialmente nella eventualità che fosse indotta a proporre la separazione dei servizi postali da quelli telegrafici.

Manifestatosi un dissidio non limitato a questo punto, la Commissione, nella seduta del 10 maggio u. s., votava un ordine del giorno, col quale chiedeva di essere esonerata dall'incarico affidatole.

Ho accolto il desiderio che essa con quel voto mi aveva espresso, ma col proposito di ricostituirla, mutandone la composizione e il mandato, nella speranza di averne utili indicazioni e proposte, secondo le dichiarazioni che ho avuto l'onore di fare alla Camera dei deputati nella seconda tornata del 24 giugno 1910, durante la discussione del bilancio di questo Ministero.

Per adempiere ora a tale impegno, mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà uno schema di decreto col quale si provvede alla nomina di una Commissione che avrà l'incarico di studiare i servizi postali e telegrafici per ricercare i fatti che ne inceppano il retto funzionamento, e fare tutte le proposte che riterrà necessarie a migliorarli.

Si tratta di questioni gravi e complesse, le quali interessano vivamente tanto il personale, quanto il pubblico che nei servizi così importanti, come sono quelli delle poste e dei telegrafi, ha bisogno di riporre la maggiore fiducia. La Commissione che mi onoro di proporre è numerosa; ma giova considerare che oltre ad alcuni egregi parlamentari che si sono particolarmente occupati di questi argomenti, è pur necessario comprendervi non solo i capi servizio competenti, ciascuno per il proprio ramo, i quali offrono anche la garanzia della perizia acquistata durante una non breve carriera, ma altri impiegati di vario grado e categoria i quali avendo preso parte attiva ai diversi servizi, hanno avuto modo di specializzarsi in taluni di essi.

D'altro canto nell'unito schema di decreto è detto che, anche per accelerare lo studio delle varie questioni, il materiale di lavoro possa essere distribuito fra le diverse Sottocomissioni, le quali, dopo aver discusso i singoli argomenti e formulate le relative proposte, ne riferiranno all'adunanza plenaria.

Indipendentemente poi dai lavori, a cui la Commissione attenderà per l'adempimento dell'incarico affidatole, è stabilito che essa possa essere chiamata a dar parere sulle questioni che le verranno proposte dal ministro, sempre in relazione all'ordinamento dei servizi e del personale.

La Commissione avrà mandato illimitato per occuparsi di tutto ciò che riflette i servizi postali e quelli telegrafici. Essa potrà anche discutere e fare proposte intorno al servizio telefonico, ma solamente per la parte che concerne le relazioni di tale servizio con l'esercizio degli uffici postali e telegrafici, ove funzioni anche il telefono. Ed in vero, le questione telefonica, ripetutamente dibattuta anche in Parlamento, è così grave e complessa ed offre nel momento presente tali problemi e difficoltà da risolvere, che il Consiglio dei ministri, in conformità delle mie proposte, ha ritenuto necessario di farla esaminare da una speciale e distinta Commissione che la Maestà Vostra si è già compiaciuta di nominare.

Prego quindi Vostra Maestà di voler accogliere la proposta della nomina di questa nuova Commissione pei servizi postali e telegrafici.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di instituire speciali studi sulle presenti condizioni dei servizi postali e telegrafici per avvisare ai modi di semplificarli e perfezionarli secondo le giuste esigenze del pubblico e con vantaggio dello Stato e del personale che li disimpegna;

Considerato che le questioni attinenti a queste aziende si raggruppano in due ordini strettamente connessi: quelle di personale e quelle del servizio di guisa che lo studio delle une deve essere messo in relazione con quello delle altre:

Ritenuto che in un'Amministrazione come quella delle poste e dei telegrafi, così vasta e così importante, tanto nei riguardi della economia nazionale, quanto in rapporto al numeroso personale che da essa dipende, qualsiasi riforma è destinata a produrre effetti amministrativi e finanziarî che, a motivo della loro estensione debbono essere provveduti e valutati con scrupolosa cura, nel fine di non turbare gli interessi generali;

Considerata l'opportunità di conoscere l'avviso e le proposte di persone competenti in tale materia, affinchè il Governo possa averne norma nelle sue deliberazioni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di esaminare gli ordinamenti dei servizi e del personale dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, e di fare al ministro le proposte che reputerà convenienti ed attuabili al fine di migliorarli.

Art. 2.

La Commissione è composta dei signori:

grand'uff. avv. Matteo Mazziotti, senatore del Regno, presidente;

comm. avv. Francesco Aguglia, deputato al Parlamento, vice presidente;

avv. Mario Abbiate, id., membro;

avv. Giovanni Ciraolo, id., id.;

prof. ing. Carlo Montù, id., id.;

avv. Angelo Muratori, id., id.;

comm. avv. Luigi Rossi, id., id.;

ing. Carlo Esterle, consigliere della Società Edison di Milano, id.;

grand'uff. Giuseppe Cacopardo, direttore generale dei vaglia e dei risparmi, id.;

comm. Gaspare Duran, id. id. dei telegrafi, id.;

grand' uff. Giorgio Rodano, id. id. del segretariato, id.;

comm. Luigi Salerno, id. id. dei telefoni, id.;

comm. Ernesto Scotti, id. id. delle poste, id.;

comm. Giuseppe Greborio, ispettore generale delle poste e dei telegrafi, id.;

comm. avv. Eugenio Delmati, id. id. id., id.;

comm. prof. Quirino Majorana, direttore dell'Istituto superiore delle poste e dei telegrafi, id.;

comm. rag. Luigi Ottavio Borzoni, ragioniere capo delle poste e dei telegrafi, id.;

cav. prof. Nicolò Introna, ispettore superiore della Banca d'Italia, id.;

comm. Carlo Civallero, capo ufficio d'ispezione del Ministero delle poste e dei telegrafi, membro;
comm. Amos Candeli, capo divisione del Ministero delle poste e dei telegrafi, id.;
comm. Carlo Colombo, id. id., id.;
comm. Antonio Liverani, id. id., id.;
comm. Giovanni Tavolaccini, id. id., id.;
cav. Amerigo Bartolini, capo sezione della Cassa depositi e prestiti, id.;
cav. uff. dott. Francesco Giudilli, ispettore centrale del Ministero delle poste e dei telegrafi, id.;
comm. prof. Torquato Giannini, capo sezione id., id.;
cav. uff. Girolamo Pavoni, id. id., id.;
cav. uff. Francesco Cazzola, primo segretario id., id.;
cav. Luigi Coraluppi, ispettore centrale id., id.;
cav. uff. Francesco Alessi Calapai, direttore locale dei telegrafi di Roma, id.;
cav. Aristide Ghislanzoni, direttore ufficio postale di Roma (ferrovia), id.;
cav. Giuseppe Gneme, primo segretario del Ministero delle poste e dei telegrafi, id.;
cav. Augusto Picconi, id. id., id.;
cav. Alessandro Bonetti, id. id., id.;
cav. Guido Curato, direttore locale delle poste a Roma, id.;
rag. Alfredo Giberti, primo segretario del Ministero delle poste e dei telegrafi, id.;
rag. Ercole Micozzi, id. id., id.;
cav. Pilade Sartirana, primo ufficiale postale telegrafico, id.;
cav. Francesco Geronimi, ufficiale telegrafico, id.;
sig. Orfeo Parmigiani, ufficiale postale telegrafico, id.;
cav. Pietro Benzi, ricevitore ufficio postale e telegrafico di Roma, 17, id.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da membri della Commissione designati dal presidente, e da funzionari del Ministero nominati dal ministro su proposta dello stesso presidente.

Art. 3.

Per procedere allo studio dei singoli rami del servizio e delle diverse questioni di personale e concretare le proposte da discutere in adunanza plenaria, la Commissione potrà dividersi in sottocommissioni costituite dal presidente.

Art. 4.

Il ministro potrà richiedere alla Commissione durante il corso dei suoi lavori, che esprima il suo avviso e faccia le sue proposte sopra determinati argomenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 8 luglio u. s. col quale si istituisce una Commissione per lo studio delle condizioni dei telefoni in Italia;

Visto che il comm. Guerrieri Paolo, nominato componente della Commissione medesima, non può accettare lo incarico conferitogli per precedenti impegni del suo ufficio;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. uff. Giovanni Anselmi, ispettore centrale della ragioneria generale dello Stato, è chiamato a far parte della Commissione predetta, in sostituzione del comm. Paolo Guerrieri.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1910:

Caputo cav. uff. dott. Valerico, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000 a decorrere dal 1° giugno 1910.

Russo cav. Gasparo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° giugno 1910.

De Francesco cav. dott. Angelo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Pallottino comm. Luigi, vice ispettore generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, col grado parificato a quello di ispettore generale del Ministero del tesoro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910, col titolo onorifico di direttore generale.

Concini nob. comm. dott. Concino, direttore capo di divisione di 1ª classe, è nominato ispettore generale, con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Rizzi comm. dott. Ambrogio, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Falco cav. dott. Giovanni — Borgia cav. Bruno — Lancia cav. dott. Stanislao — Buti cav. Vittorio, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° giugno 1910.

Cao Vitale, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero del te-

soro con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 giugno 1910, ed è collocato in graduatoria tra Buffa Vito e Colombi Giovanni.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Simioni comm. Silvio, ispettore di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è nominato vice ispettore generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° luglio 1910, col grado parificato a quello di ispettore generale del Ministero del tesoro, giusta l'art. 5 della legge 15 luglio 1906, n. 326.

Zincone comm. Olimpio — Bocchi cav. Roberto — Conti Rossini comm. dott. Carlo, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe, con con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Viti cav. dott. Alfredo — Potenza cav. uff. dott. Clemente — Romanello cav. Giuseppe — Garneri cav. dott. Filippo — Ronchetti cav. uff. dott. Mario, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Cellario cav. Annibale, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1910, col titolo onorifico di capo sezione di ragioneria.

De Nava dott. Fernando — Rapisardi dott. Bartolomeo, segretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 giugno 1910.

Polese dott. Eugenio, segretario di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per esame, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 giugno 1910.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 agosto, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	104,17 86	102,29 86	103,61 65
3 ¹/₂ % *netto*	103,78 70	102,03 70	103,26 40
3 % *lordo*	72,29 17	71,09 17	71,33 39

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di professore straordinario per l'insegnamento della patologia vegetale nella R. scuola superiore di agricoltura in Milano.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano con lo stipendio annuo di L. 4500 per l'insegnamento della patologia vegetale.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non più tardi del 15 dicembre 1910, contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviare almeno in triplice esemplare) o titoli dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato penale (di data non anteriore a quella del presente avviso);

e) attestato dell'adempimento dell'obbligo della leva militare.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici in Istituti governativi, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*).

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, il 15 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO
al premio Stambucchi, astronomo, scadente il 31 dicembre 1910, ore 15.

Premio L. 750.

Il premio biennale Stambucchi, astronomo, sarà conferito ad una Memoria di astronomia, scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce, e dall'autore inviata alla direzione del R. Osservatorio di Brera in Milano, con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione.

Sono escluse dal concorso le Memorie manoscritte e inoltre le Memorie stampate delle quali gli autori siano direttori di una specola governativa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte ieri da Atene, dicono che i risultati definitivi delle elezioni per l'assemblea nazionale non sono ancora conosciuti, mancando quelli di alcune provincie, specie dell'Attica.

Secondo una statistica approssimativa, su 374 seggi, 240 risultati sarebbero noti. Mauromikalis, capo del partito della Costituente, è stato eletto con quasi tutta la sua lista.

L'elezione quasi plebiscitaria del Venizelos mette in

allarme la stampa turca, per il fatto che egli è tuttora il capo del Governo cretese.

Tale allarme però per ora non è diviso dal Governo turco, ed un dispaccio da Costantinopoli 24, reca:

Il Governo ha raccomandato alla stampa di non eccitare l'opinione pubblica circa l'elezione di Venizelos, perchè la Porta vuole attendere, se, come hanno assicurato le Potenze protettrici di Creta, l'elezione non eserciterà alcuna influenza sulla questione cretese e Venizelos cesserà ogni suo rapporto con Creta.

Questa attitudine d'aspettativa assunta dal Governo turco, è confermata anche dal seguente altro telegramma da Costantinopoli 24:

Il ministro degli esteri Rifaat Pascià, ricevendo gli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta, ha dichiarato che la Porta non prenderà alcun nuovo provvedimento se Venizelos si dimetterà da capo del governo cretese.

Secondo i giornali il Consiglio dei ministri tenuto ieri ha deliberato di fare energici passi ad Atene nel caso che Venizelos e gli altri cretesi eletti prendessero parte all'assemblea nazionale ellenica senza avere prima rinunciato alle loro funzioni a Creta.

La risoluzione del difficile problema che giustamente impensierisce i circoli politici è nella decisione che prenderà il Venizelos, il quale può dirsi veramente l'arbitro della situazione. Cosa egli ne pensi può rilevarsi dal resoconto di una intervista che il corrispondente del *Temps*, da Losanna, ove ora trovasi il Venizelos, ebbe con lui. Dell'intervista un dispaccio da Parigi reca il seguente sunto:

Riguardo a Creta Venizelos si limitò ad assicurare che i cretesi, confidando nella giustizia e nella benevolenza delle potenze protettrici, sono tranquilli riguardo all'avvenire del loro paese. Egli ritiene un errore quello di proporre ed eleggere nelle attuali circostanze per l'assemblea nazionale ellenica dei cretesi che non posseggano l'indigenato greco. Ciò è tanto più deplorevole inquantochè queste candidature proposte collettivamente hanno il significato di una manifestazione particolarmente inopportuna. Tanto molti cretesi quanto anche molti greci condividono questa sua opinione. Egli personalmente due settimane fa, in occasione del suo passaggio per Atene, dichiarò formalmente, a coloro che gli offersero una candidatura, che finchè egli copre cariche pubbliche a Creta non può accettare un mandato al Parlamento ellenico.

Dichiarò inoltre che gli riescirebbe grave, se non impossibile, sottrarsi in questo momento ai suoi impegni a Creta. Qualora egli ciononpertanto si risolvesse a deporre le sue cariche a Creta non sorgerebbero difficoltà se egli occupasse il suo seggio al Parlamento ellenico, perchè anche agli occhi del Governo turco è incontestabile la sua sudditanza ellenica. Se egli, benchè sia cittadino ellenico, si astiene dall'ingerirsi in questioni greche, è perchè nella sua qualità di capo del Governo cretese non vuole mancare di arrendevolezza verso le potenze protettrici. Questo suo contegno non significa però che egli ed i suoi colleghi riconoscano alla Turchia il diritto di ingerirsi in questioni di questo genere. Non è improbabile che nelle future elezioni, dopo deposte le sue cariche a Creta, egli accetti un mandato alla Camera ellenica.

La decisione del Giappone d'annettersi la Corea è variamente commentata dalla stampa e molti giornali si domandano se il fatto avrà l'approvazione dell' Inghilterra. Un dispaccio ufficioso da Londra, 24, risponde alla domanda, e dice:

Secondo una Nota comunicata ai giornali, l'Inghilterra, informata del progetto di annessione della Corea al Giappone, non avrebbe sollevata alcuna obbiezione dal punto di vista politico, ma soltanto si sarebbe occupata della ripercussione commerciale.

Nessuna dichiarazione può però farsi in proposito prima che siano ufficialmente note le condizioni alle quali sarà fatta l'annessione.

Il Governo giapponese si mantiene sul proposito in molta riserva e secondo informazioni telegrafate ieri da Tokio i giornali giapponesi, sopra invito del ministro dell'interno, si sono posti d'accordo per sopprimere le informazioni non autorizzate circa la situazione nella Corea fino alla proclamazione ufficiale dell'annessione della Corea al Giappone che avrà luogo probabilmente il 30 corrente.

Dicono pure che la convenzione venne firmata ieri l'altro e comunicata ieri ai rappresentanti delle potenze estere. Si assicura ancora, come da telegramma da Seul, 24, che l'Imperatore di Corea avrebbe abdicato. Tale decisione presa in seguito ad un consiglio tenuto a palazzo alla presenza di alti funzionari giapponesi, non sarebbe ufficialmente annunciata che fra qualche giorno.

I Sovrani d'Italia nel Montenegro

S. M. il Re Vittorio Emanuele, ieri l'altro, alla Legazione d'Italia a Cettigne, ricevette una rappresentanza degli operai italiani, coi quali si intrattenne a conversare affabilmente chiedendo loro notizie sul soggiorno al Montenegro e nel congedarli strinse loro la mano.

S. M. ricevette poi il comm. Volpi ed il comm. Mantegazza, consiglieri della Compagnia di Antivari, ai quali disse che visiterà al ritorno la ferrovia, indi la colonia italiana ed i giornalisti recativisi dall'Italia ed infine il Comitato dell'Esposizione italiana a Cettigne e gli *sportmen* milanesi.

Nella mattinata dello stesso giorno le LL. MM. assistettero ad una brillante rivista militare, e alla sera intervennero ad un pranzo di gala, in onore di S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, alla Legazione bulgara.

S. M. il Re e S. A. R. il principe Danilo assieme col generale Brusati, col comm. Mattioli Pasqualini, col generale Trombi e col duca d'Ascoli, ieri, nel pomeriggio, si sono recati in automobili di Corte al Monte Lovcen alla caccia al lupo, senza risultato.

Stamane, alle ore 6, il Re ed il Principe, cogli stessi personaggi, sono partiti per una caccia al lago di Scutari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre ha avuto, secondo annunziano gli ultimi bollettini dei professori Pescarolo e Dalla Chiara, nuovi disturbi circolatorî; i quali rallentano il miglioramento già avviato nelle condizioni dell'Augusta inferma.

S. E. Calissano nelle Puglie. — D'accordo con S. E. il presidente del Consiglio, S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per l'interno, ieri sera partì per visitare i luoghi delle provincie di Bari e di Foggia, dove si è manifestato il colera.

Il proposito di S. E. Calissano è di coordinare i servizi che hanno bisogno di una potente uniformità d'indirizzo, di provvedere ai mezzi di sostentamento delle popolazioni, aiutando le cucine economiche ed ogni altra iniziativa locale, di portare la parola confortatrice del Governo, simbolo di solidarietà nazionale, di riferire al presidente del Consiglio lo stato delle cose per apparecchiare tutti i mezzi occorrenti a lenire la sventura. Stamane, alle ore 11.30, S. E. è arrivato a Foggia.

I giornalisti francesi in Italia. — La comitiva dei giornalisti francesi ebbe ieri a Varese festose accoglienze da parte della Società varesina degli alberghi e da parte della Società varesina delle imprese elettriche, costruttrice delle due ardite funicolari pel Sacro Monte e pel Campo di Fiori. Il direttore delle tramvie e il direttore dell'albergo Excelsior Brunelli condussero la comitiva al Sacro Monte a visitare l'antica chiesa contenente pregevolissimi affreschi. I gitanti furono accompagnati dal prof. Pogliaghi che fece loro da guida nel suo ricco Museo e nell'artistico e monumentale studio in costruzione.

Dopo un ricevimento offerto dal Municipio di Varese e dopo festose accoglienze da parte della popolazione varesina, i colleghi francesi si recarono a Como, dove furono ricevuti all'Hôtel Plinius dalle autorità e dai rappresentanti della stampa.

Il commissario prefettizio, il senatore Francesco Couyba ed il decano della stampa comasca, Massuero, pronunziarono cordialissimi discorsi.

I giornalisti francesi fecero quindi una splendida crociera sul lago a bordo di un piroscafo della Società Lariana.

A Tremezzo i gitanti vennero accolti festosamente dalla popolazione.

Il proprietario dell'Hôtel Tremezzo offerse ai gitanti un pranzo, al quale assistettero pure gli onorevoli Montù e Rampoldi. I gitanti quindi ritornarono a Como.

Manovre navali. — Le squadre dislocate sulla costa orientale sicula hanno iniziato il periodo di transizione fra le esercitazioni tattiche e le manovre strategiche, rifornendosi ed attendendo alle necessarie operazioni logistiche nel mare Jonio.

Per i prodotti italiani. — La Camera di commercio italiana ad Alessandria d'Egitto ha stabilito d'istituire nella sua sede una Mostra campionaria permanente dei prodotti italiani, adempiendo in tal modo a una disposizione del suo statuto e soddisfacendo, anzitutto, a un bisogno da lungo tempo vivamente sentito.

La Mostra permanente dei prodotti italiani, il cui scopo è di far meglio conoscere ed apprezzare sul nostro mercato tutti gli articoli che più interessano dell'industria nazionale, capace ormai a resistere e a superare la concorrenza straniera, sarà sottoposta all'immediata direzione e alla diretta sorveglianza della Camera di commercio, che curerà in conseguenza di dare ai produttori ed industriali italiani le informazioni che essi richiederanno sulle condizioni e le necessità di questo commercio e saprà loro indicare le modalità per partecipare alla Mostra.

La Camera, intanto, ha già iniziato le sue pratiche così presso i Ministeri di agricoltura, industria e commercio e degli esteri, che con la Società nazionale per i servizi marittimi, atte ad ottenere gli appoggi materiali e morali che merita l'istituzione e ad avere facilitazioni nei trasporti dei campionari, ch'è bene siano completi, e uniti anche a cataloghi e ad altre indicazioni per facilitare la conoscenza dei prodotti.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di ieri:

Nelle ultime 24 ore si sono verificati nella provincia di Foggia a Cerignola un nuovo caso con un decesso; a Margherita di Savoia un caso sospetto; a San Ferdinando e a Trinitapoli come in tutti gli altri Comuni della Provincia nessun nuovo caso e nessun decesso.

Nella provincia di Bari: a Barletta casi nuovi undici e decessi sette, di cui sei dei giorni precedenti; a Trani casi nuovi quattro con quattro decessi, dei quali due dei giorni precedenti; ad Andria due casi e due morti; a Canosa due casi sospetti; a Ruvo un caso sospetto; a Bitonto, Bisceglie, Spinazzola ed in tutti gli altri Comuni della Provincia nessun caso.

Queste ultime notizie danno ragione a sperare che il morbo sia in decrescenza.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente, a Genova, furono caricati 886 carri, di cui 650 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviara — a Venezia 336, di 30 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 315, di cui 153 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 229, di cui 65 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 93, di cui 27 di carbone pel commercio e 3 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etna* giunta a Tobermory il 22, ne è ripartita il 24.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York e Filadelfia — Da Aden è partito l'*Enna*, della Società nazionale, diretto al Benadir — È pure partito da Aden il *Siracusa*, della stessa Società, diretto a Genova — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova — L'*Indiana*, del Lloyd italiano ha proseguito da Rio Janeiro per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MANAGUA, 24. — Un decreto di José Estrada riconosce il generale Juan Estrada come presidente provvisorio e fissa per la elezione del presidente definitivo un termine di sei mesi.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Commissione d'inchiesta del Consiglio di guerra ha presentato la sua relazione definitiva sul Comitato segreto. La relazione conferma l'esattezza dei progetti di rivoluzione del Comitato e propone di tradurre dinanzi al Consiglio di guerra il deputato Riza Nour e circa altri cinquanta membri del Comitato.

MADRID, 24. — Il Re e la Regina sono giunti, provenienti da Parigi.

CETTIGNE, 24. — Ieri sera alla Legazione bulgara vi è stato un pranzo di gala in onore del Re Ferdinando di Bulgaria. Vi sono intervenuti anche il Re e la Regina d'Italia e la Famiglia Principesca del Montenegro.

Alla fine del pranzo il Re Ferdinando ha presentato a tutti i membri della Famiglia Principesca magnifici doni adorni di diamanti e pietre preziose.

Anche i Sovrani d'Italia hanno offerto splendidi gioielli a tutti i membri della Famiglia Principesca.

Grande folla si era riunita durante il pranzo innanzi al palazzo della Legazione bulgara ed acclamò vivamente il Re Ferdinando che si mostrò al balcone e ringraziò con un breve discorso la popolazione della entusiastica dimostrazione fattagli.

L'incaricato di affari bulgaro, Koluchoff, è stato nominato ministro plenipotenziario.

SANTIAGO DEL CILE, 24. — La campagna per la elezione presidenziale procede tranquillamente.

Una convenzione è formata dai rappresentanti di tutti i partiti liberali designerà il candidato.

Attualmente Augustin Edwards e Juan Luis Sanfruentes sono gli unici candidati alla presidenza della Repubblica.

LONDRA, 24. — Secondo una Nota comunicata ai giornali l'Inghilterra è stata informata del progetto di annessione della Corea al Giappone e non avrebbe sollevato alcuna obbiezione dal punto

di vista politico, ma soltanto si sarebbe occupata della ripercussione commerciale.

Nessuna dichiarazione può però farsi in proposito prima che siano ufficialmente note le condizioni alle quali sarà fatta l'annessione.

VIENNA, 24. — Secondo un comunicato dell'Amministrazione municipale due donne arrivate qui da Budapest, che avevano fatto una parte del loro viaggio a bordo di una nave, sono state trasportate all'ospedale Francesco Giuseppe per essere sottoposte ad osservazione perchè sofferenti di diarrea.

Una di esse è morta ieri.

Non vi è ragione di avere inquetudine perchè le due donne non avevano toccato nessuna località infetta da colera.

Tuttavia sono state prese tutte le misure di precauzione necessarie e si procede ad un esame batteriologico per constatare se si tratta di malattia epidemica.

CETTIGNE, 24. — Iermattina vi è stata una rivista di tremila uomini di truppa.

Alla rivista hanno assistito il Re Vittorio Emanuele, il Re Ferdinando, il Principe Nicola, la Regina Elena, la Principessa Milena, il principe Boris, i membri della famiglia principesca del Montenegro, i personaggi dei seguiti dei Sovrani e principi nonchè gli addetti militari dell'Austria-Ungheria, della Russia e della Francia.

La rivista è riuscita assai brillante.

ZELENIKA, 24. — Il Re Ferdinando di Bulgaria, col principe Boris ed i personaggi del seguito, ha qui transitato oggi, proveniente da Cettigne e diretto a Serajevo.

CETTIGNE, 24. — La principessa Elena di Serbia è qui giunta oggi.

Molti membri della segreteria principesca, numerosi ufficiali montenegrini e parecchi funzionari di Corte sono stati insigniti di onorificenze dal principe Nicola, dai Sovrani d'Italia e dal Re di Bulgaria.

BRUXELLES, 25. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha offerto iersera un banchetto in onore dei membri della Camera di commercio italiana a Bruxelles e di altre Camere di commercio italiane e di parecchie notabilità commerciali ed industriali belghe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 agosto 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	755.5.
Umidità relativa a mezzodì.	11.89.
Vento a mezzodì.	SW e W.
Stato del cielo a mezzodì.	4 cumuli.
Termometro centigrado	massimo 28 1.
	minimo 19.7.
Pioggia	—

24 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 752 al nord della Russia, massima di 767 a N-W della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro innalzato sull'Italia superiore, fino a 3 mm. in Lombardia, lievemente abbassato altrove; temperatura aumentata in Sicilia e sull'Italia peninsulare, diminuita altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta Italia.

Barometro: minimo di 758 sulla penisola Salentina, intorno a 762 al sud della Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno il 2° quadrante sull'Italia inferiore, intorno il 3° altrove; cielo quasi generalmente vario con qualche pioggiarella e temporale; mare Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	18 4
Genova	3/4 coperto	calmo	25 0	19 5
Spezia	sereno	calmo	27 3	16 2
Cuneo	1/2 coperto	—	25 6	16 5
Torino	coperto	—	23 2	14 3
Alessandria	nebbioso	—	25 0	13 8
Novara	1/2 coperto	—	28 0	13 8
Domodossola	sereno	—	26 4	8 5
Pavia	1/2 coperto	—	23 6	13 1
Milano	1/4 coperto	—	25 5	14 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	21 9	10 9
Bergamo	nebbioso	—	29 5	16 5
Brescia	sereno	—	25 0	17 2
Cremona	1/4 coperto	—	30 0	14 2
Mantova	sereno	—	25 4	15 8
Verona	sereno	—	26 0	14 2
Belluno	nebbioso	—	21 7	11 6
Udine	sereno	—	22 7	15 1
Treviso	sereno	—	24 1	14 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 4	16 7
Padova	sereno	—	25 6	14 6
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Piacenza	sereno	—	23 9	13 1
Parma	sereno	—	25 8	16 4
Reggio Emilia	sereno	—	29 2	16 8
Modena	1/4 coperto	—	26 1	16 9
Ferrara	sereno	—	28 8	14 9
Bologna	sereno	—	28 3	17 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	28 6	21 2
Pesaro	sereno	agitato	29 0	18 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	31 2	19 0
Urbino	1/4 coperto	—	27 8	15 0
Macerata	3/4 coperto	—	30 0	17 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	27 0	15 0
Camerino	1/2 coperto	—	27 2	16 8
Lucca	1/4 coperto	—	24 9	16 0
Pisa	1/4 coperto	—	25 5	15 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 8	18 0
Firenze	1/2 coperto	—	27 7	17 4
Arezzo	sereno	—	29 0	16 5
Siena	—	—	—	—
Grosseto	sereno	—	29 0	14 5
Roma	1/4 coperto	—	29 2	19 7
Teramo	1/2 coperto	—	30 0	17 6
Chieti	1/2 coperto	—	31 0	18 0
Aquila	1/4 coperto	—	27 8	13 8
Agnone	1/2 coperto	—	27 9	14 3
Foggia	1/2 coperto	—	35 0	22 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	32 4	22 0
Lecce	sereno	—	35 5	22 0
Caserta	1/4 coperto	—	31 1	17 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 7	21 4
Benevento	1/2 coperto	—	30 0	18 3
Avellino	1/2 coperto	—	25 5	16 0
Caggiano	1/2 coperto	—	27 1	15 4
Potenza	3/4 coperto	—	27 0	17 6
Cosenza	sereno	—	32 5	19 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 0	15 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	28 3	23 1
Palermo	sereno	calmo	31 0	18 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 2	21 8
Caltanissetta	sereno	—	30 5	21 3
Messina	3/4 coperto	calmo	30 5	23 0
Catania	sereno	calmo	30 3	21 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 5	20 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	16 0
Sassari	sereno	—	26 0	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*